

# Alain Resnais

## ambasciatore del club dei "comics"

Alain Resnais è un lettore accanito di « comics ». Tanto appassionato da ispirare il suo prossimo film ad Harry Dickson, eroe di una fortunata « serie » che ha avuto un quarto d'ora di celebrità. Recentemente, Resnais si è recato, in veste di ambasciatore del « club des bandes dessinées », a New York, dove l'hanno accolto a braccia aperte gli animatori del « King Features Syndacate ». Oggetto dell'incontro: la discussione di alcuni problemi riguardanti il prossimo congresso internazionale degli amatori e degli studiosi di fumetti, che si svolgerà, a Bordighera, nel gennaio del '65, e interesserà autori, disegnatori, sociologi ed editori provenienti da ogni parte del mondo. Alain Resnais è un collaboratore di Francis Lacassin, presidente del « club des bandes dessinées », che vanta filiali in Italia, nel Belgio, in Svizzera e in Spagna e al quale aderiscono, solo a Parigi, oltre quattrocento soci, fra cui numerosi uomini di cinema e di cultura: Chris Marker, Jacques Rivette, Edgar Morin, Boileau e Narcejac, Nicolas Bataille, Jean-Christophe Averty, Claude Luter. Alla nascita dell'associazione francese non è estraneo lo stesso Resnais, autore di un cortometraggio, *Toute la mémoire du monde*, in cui figura, accanto ai tesori letterari e saggistici gelosamente conservati presso la Biblioteca Nazionale, un'edizione di « *Le aventure di Mandrake* ». I fascicoli, imperniati sul prodigioso mago e messi bene in evidenza da Resnais, hanno suggerito a Francis Lacassin l'idea di costituire un club destinato a favorire sia la conservazione e il reperimento delle più significative storie a fumetti, sia lo studio dei caratteri sociologici e culturali dei « comics » consacrati dal successo. Attualmente Lacassin, insieme con Jean-Christophe Averty, Claude Veillot e Jean Wagner, sta preparando per la TV parigina una trasmissione dedicata agli idoli del disegno inanimato.

Quanto alla lavorazione di Harry Dickson, a più riprese annunciata, ha subito molteplici rinvii, l'ultimo dei quali lo si addebita agli impegni assunti dallo scenografo René Allio (passato alla regia), alla cui collaborazione Alain Resnais non intende rinunciare. La pellicola sarà girata a colori. Il suo « budget » è alto.

« Più che a un adattamento dei fascicoli che Jean Ray pubblicò nel '28 — dice Resnais — penso a una vera e propria evocazione delle peripezie attraversate dal detective Harry Dickson ».

f. v.